

**Dopo lo stop** Il sindaco: «Non è stata una scelta elettorale». Donini: «Sarà il ministero a dirci cosa fare»

# Passante, Autostrade gela tutti

«I 1.300 milioni solo per quel progetto». Marchesini: «Sindaci, ripensateci»

Autostrade gela Merola. «Senza Passante niente fondi», chiude le porte il condirettore Roberto Tomasi. «Ne parleremo con Delrio», tiene accesa la speranza l'assessore regionale Donini, che non vuole perdere il finanziamento di 1 miliardo e 300 mila euro. Dal leader regionale di Confindustria Marchesini un ultimo appello a Merola: «Ripensaci». Ma il sindaco è fermo: «La mia non è stata una scelta elettorale».

a pagina 2 **Persichella**

## Autostrade stoppa Merola «Niente fondi senza Passante»

L'azienda bocchia l'allargamento della tangenziale: il miliardo e tre è vincolato al bypass Comune e Regione insistono: «Ne parleremo con Delrio». Critiche dall'assemblea Ance

Autostrade per l'Italia infrange i sogni dei sindaci dell'hinterland contrari al Passante Nord, che erano riusciti a convincere il collega di Bologna Virginio Merola a bocciare l'infrastruttura più discussa in città da vent'anni a questa parte. Accade tutto durante l'assemblea generale dei costruttori dell'Ance in via San Domenico, sede di **Unindustria Bologna**. Tra gli invitati c'è pure Merola, che deve difendersi dalle critiche che gli arrivano da più parti per il suo «no», deciso e inaspettato, all'opera. Inizia le danze il presidente dell'Ance Luigi Amedeo, prosegue il presidente regionale di Confindustria Maurizio Marchesini, c'è tempo anche per un nuovo affondo del ministro all'Ambiente Gian Luca Galletti.

Critiche non inedite, già espresse in alcuni casi anche con maggior durezza, a cui il sindaco prova a reagire in diretta, per la prima volta in un'assemblea pubblica. Ma a gelare Merola e l'assessore regionale all'Urbanistica Raffaele Donini seduto al suo fianco è l'intervento di Roberto Tomasi, condirettore generale nuove opere di Autostrade per l'Italia, che mette una pietra tombale

sopra il miliardo e 300.000 euro stanziati per il Passante che i sindaci del Bolognese vorrebbero invece utilizzare per il progetto alternativo: l'ampliamento a tre corsie della tangenziale e dell'A14. Per Tomasi, invece, le cose sono un poco più complesse. «Non possiamo fare altro con quel miliardo. Dobbiamo fare qualcosa di funzionale all'A14». Perché i soldi stanziati per il Passante «non sono un numero astratto, ma legato all'opera». E poi perché Autostrade «non finanzia infrastrutture, ma infrastrutture funzionali alla rete». Un ragionamento che non lascerebbe spazio alle speranze di Merola e dei sindaci dell'hinterland, poiché è chiaro dalle parole di Tomasi che il destino di quei soldi era strettamente legato a quello del Passante Nord. Bocciato quello, svaniscono anche i finanziamenti. E poi il nuovo progetto dovrà comunque arrivare sul tavolo sia di Autostrade che del ministero dell'Ambiente, cosa che non è ancora avvenuta.

«Quando avremo un vero progetto lo valuteremo con la massima attenzione e rigore», promette Galletti. Che nell'atte-

sa stronca ancora il nuovo piano caldeggiato da Merola: «Ricordo che nel 2004 facemmo uno studio con l'assessore Pelizzer da cui risultava che il 40% delle polveri in città veniva proprio dalla tangenziale. Quindi l'ampliamento qualche problema ce lo può dare». Donini non pare intenzionato ad arrendersi e si dice pronto a spostare la partita su un piano tutto politico con il ministero delle Infrastrutture guidato da Graziano Delrio. A lui, fa intendere l'assessore, spetta l'ultima parola. «Autostrade dice quelle cose. Al tavolo col ministro educatamente esporremo le nostre considerazioni. Entro febbraio una decisione ci sarà».

Imprenditori e costruttori, però, non sono per nulla tranquilli per la recente svolta impressa da Regione e Città metropolitana sul Passante Nord. Così l'assemblea in via San Domenico si trasforma presto in un lungo appello a Merola a tornare sui propri passi. «Così Bologna rischia di diventare un inferno trasportistico, un territorio da evitare», avverte Melegari. Per Marchesini non tutto è perduto: è ancora possibile, dice, «tenere aperto il dossier del

Passante Nord nell'interesse superiore del Paese. È indispensabile evitare di dare per scontate scelte e decisioni affrettate». Ma di dietrofront, questa volta, Merola non è intenzionato a farne. Oramai, spiega ai costruttori, la strada presa guarda «alla riqualificazione e alla rigenerazione urbanistica». Prima di lasciare l'assemblea, però, qualche sassolino dalla scarpa il sindaco se lo vuole togliere. Soprattutto a chi ha visto nel suo no all'infrastruttura una tattica elettorale: «Se avessi voluto star comodo, sarei rimasto sul Passante. Ma è una visione urbanistica superata».

**Beppe Persichella**

## Le tappe

● All'inizio del mese scorso Autostrade ha consegnato agli enti locali il nuovo tracciato del Passante Nord

● Il piano, che prevede espropri per quasi 155 milioni di euro, è finito presto nel mirino dei sindaci dell'hinterland

● Dieci giorni fa il sindaco Virginio Merola ha annunciato di voler archiviare il progetto, puntando invece a un allargamento dell'attuale anello intorno alla città



### Traffico

L'attuale tangenziale e il tratto dell'A14 al suo interno restano incapaci di gestire gli attuali flussi di traffico, soprattutto nelle ore di punta



**Maurizio Marchesini**  
Bisogna tenere aperto il dossier di quell'opera nell'interesse superiore di tutto il Paese

